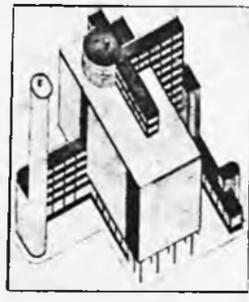


IL CONCORSO PER LE CHIESE DI MESSINA (la mostra dei progetti)

Ci sembra questo, nella lunga serie di concorsi per opere architettoniche il più riuscito per numero di concorrenti e per valore di opere. Ditemo di più: mai, in concorsi precedenti, abbiamo notato un numero così ricco di progetti eseguibili perché rispondenti in tutto allo scopo. Come si sa il concorso imponeva oltre che il fine per cui esso era bandito, anche modernità assoluta di concezione.

col motto Fides, quello di Anna Gabrielli e forse qualche altro. Abbiamo rapidamente accen-



Arch. A. SARTORIS - Notre Dame du Phare

Anche la commissione preposta alla scelta non si perderà d'animo e seguirà per la strada così bene iniziata prima da S. E. l'arcivescovo di Messina che ha voluto il concorso e poi dalla maggior parte degli architetti che vi hanno partecipato, l'Italia avrà nella diocesi di Messina la prima chiesa futurista.

Futurista certamente, dispiaccia pure a qualcuno a molti o a tutti gli architetti concorrenti ai quali vogliamo ancora dare una lezione d'italianità col ricordare loro che in Italia non esiste altra tendenza d'avanguardia al di fuori del Futurismo; che un artista di avanguardia italiano non può essere che futurista; che le espressioni più vive, nuove e originali dell'arte italiana di oggi sono futuriste. Infine che in architettura c'è un pioniere italianissimo, Sant'Elia, da cui han preso le mosse tutti i razionalismi.

a quel movimento voluto per dare maggiore risonanza turistica a piccoli paesi. Essi hanno presentato questi progetti che dovrebbero fruttare fino all'inverosimile le bellezze della natura, le quali debbono contribuire in modo ampio a rendere più suggestivo l'edificio da costruire. Tenendo conto di questo elemento naturale i progettisti hanno immaginato di porre al piano terreno la sosta per le auto-corriere e le rimesse per le automobili.

G. DOTTORI scelto tra i dieci proposti al premio del Ministero delle Corporazioni

Nel padiglione della Cecoslovacchia son raccolte tutte le opere che partecipano ai vari concorsi indetti dalla Biennale veneziana per celebrare il decennale della Marcia su Roma. I lavori di pittura, scultura e bianco e nero, raccolti nelle varie sale sono stati rigorosamente selezionati fra le 233 opere dei 214 artisti concorrenti. La commissione giudicatrice si è trovata di fronte ad un lavoro non facile, soprattutto perché ha dovuto riscontrare che non tutti i concorrenti, anzi molto pochi, hanno penetrato l'alto significato allegorico al quale dovevano essere ispirate le loro realizzazioni. La commissione ha selezionato con criteri di severità tutte le opere. Al premio di L. 50.000 del Ministero delle Corporazioni, da assegnarsi alla pittura più riuscita, e che meglio abbia penetrato lo spirito del tema imposto « Anno X in relazione al-

la Carta del lavoro a partecipano dopo il giudizio della commissione dieci pittori. Fra questi il nostro grande e valoroso aeropittore futurista Gerardo Dottori.

L'unico concorrente futurista che si è imposto fra 214 concorrenti. Fra i dieci rimasti in gara Dottori grandeggia con il suo quadro ruscitissimo. Il nostro redattore, illuminando con i fasci di una luce strappata all'arcobaleno luoghi insigni ed opere famose dell'antica e della nuova Italia, ha decisamente compreso e fatto suo lo spirito dell'allegoria storica e civile del lavoro assegnato.

La sua genialità, il suo intuito, la sua forza creativa, tipicamente futuristi hanno trasfuso nella tela quella visibilità e quell'accordo che caratterizzano la gagliardia della generazione della Rivoluzione fascista.

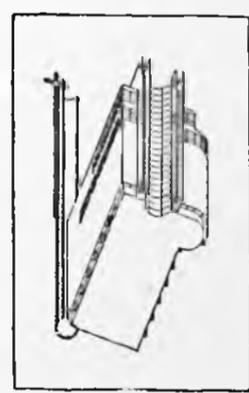
Gerardo Dottori ammiratissimo in Italia e all'Estero candidato alle ultime Olimpiadi artistiche di Los Angeles si pone ancora una volta in prima linea con la sua arte chiara, sicura, espressiva e efficacemente viva per la scelta dei colori e delle tinte.

Al nostro amico, cui dobbiamo calda ammirazione per questo nuovo successo non possiamo che augurare il trionfo più completo, che sarà altrettutto trionfo dell'arte futurista.

Di quell'arte che si è imposta decisamente con le sue realizzazioni originali tipiche dei dinamici temperamenti futuristi.

Premiare ora il nostro redattore Gerardo Dottori vuol dire riconoscimento incondizionato non solo del valore di un pittore, ma anche di tutta l'arte futurista, che presente da venti anni nel campo artistico, pretege dai giudici quella sanzione che oltre tutto deve essere approvazione senza riserve degli sforzi che fra lo scetticismo denigratore di certuni, una schiera di audaci e decisi novatori compie per il più grande potenziamento dei valori artistici dell'Italia fascista.

L'ARCHITETTURA SACRA FUTURISTA (predominio del vetro e dell'alluminio)



FILLIA - P. ORIANI - Progetto di chiesa futurista

naturalmente il rispetto del dogma: ma questo non ha mai avuto restrizioni di forma e sono ugualmente adatte al culto le architetture più differenti nella Storia dell'Arte.

Sant'Elia aveva sognato di innalzare grandi cattedrali in cemento armato che dominassero la sua « città nuova » con la loro poesia di audacia costruttiva. La morte impedì la realizzazione di questo sogno. Ma oggi in molti paesi di Europa già si profilano le prime sagome di Chiese coerenti con i quartieri razionali delle città. Il ferro e il vetro sono usati largamente e senza danno per il senso religioso che, prima di ogni altro valore, si deve sprigionare da questi edifici: anzi i nuovi materiali evitano l'inconveniente gravissimo di molte antiche costruzioni dove, per la difficoltà di trasporto e per il costo eccessivo, si doveva ricorrere a delle « imitazioni » dei materiali « nobili », soluzione questa in contrasto con lo spirito costruttivo di una Chiesa che deve essere assolutamente pura.

I nuovi materiali costruttivi non si adattano ai soli edifici di carattere economico, ma contengono delle reali possibilità di sfruttamento estetico non inferiori ai migliori risultati ottenuti con gli antichi materiali « nobili »: questi non vengono negati dagli architetti moderni, ma ad essi si aggiungono i materiali nuovi più corrispondenti, nella maggioranza dei casi, alle esigenze dei nostri tempi.

Mentre in un primo periodo la rivoluzione architettonica doveva vincere le sue battaglie fondamentali in campo tecnico ed utilitario, oggi già si intravede la possibilità di avvicinarsi a dei soggetti, più carichi di lirismo e d'ispirazione. Soggetti cioè dove la fantasia creatrice non sia dipendente da rigorosa necessità pratiche, dove lo architetto abbia la libertà di esprimere tutta la potenza del proprio stato d'animo, dove i nuovi mezzi e i nuovi materiali trovino un'interpretazione che riveli lo splendore della loro natura.

Le « Chiese » sono senza dubbio le costruzioni alle quali lo architetto può sperare di imprimere il massimo di individualità. Le Chiese richiedono

Ricorderemo le modernissime chiese cattoliche di Basilea, Amburgo, Berlino, Dusseldorf, ecc. Molti architetti come Holzmeister, Herkommer, Barting, Berlage, Martin Weber, ecc., ecc. hanno realizzato delle Chiese totalmente razionali e subito aperte al culto. Tutte queste costruzioni risentono naturalmente dell'ambiente in cui furono create e, pur nelle leggi strutturali che oggi sono comuni a tutto il mondo, richiederebbero altra interpretazione per la nostra sensibilità latina. Ma per la Germania e per la Svizzera del Nord rispondono pienamente alla loro funzione e si armonizzano con l'aspetto rinnovato delle città.

In altre Chiese, già ultimate in altre città estere, pur dominando un rigido senso razionale di costruzione, vi è ancora un rispetto di certe forme tradizionali che dimostra la paura di liberarsi decisamente di ciò che un tempo era la caratteristica di un edificio religioso. Ne risulta perciò una vaga nostalgia di altri stili in contrasto con il rinnovato spirito architettonico: e ciò è assurdo perché la « religiosità » di una Chiesa non è data da certe definite sagome, ma dal ritmo generale dell'insieme, dall'armonia poetica dei volumi.

L'ACCIAIO NELLE COSTRUZIONI FUTURISTE

BERLINO, 24. L'impiego dell'acciaio nelle costruzioni futuriste sta prendendo ormai il sopravvento in Germania.

Un nuovo materiale il « Rippenstreck-Metal » costituito da una serie di coste di lamiera di acciaio trafilato portanti per tutta la loro lunghezza due file di alette di ferro disposte a spina di pesce consente la costruzione di tramezze leggere, resistenti ed inalterabili. Le lastre di lamiera vengono rivestite in tutte e due le facce di intonaco costituendo così una muratura basata sul principio del cemento armato.

Le prove fornite da questo nuovo prodotto sono molto soddisfacenti sia per la sua robustezza, come per la sicurezza contro l'incendio. A questi vantaggi va aggiunto il peso minimo, e la rapidità della messa in opera.

UN NUOVO TIPO DI GARAGE

HANNOVER, 24. La ditta A. Müller di Monaco ha studiato un progetto di garage per una o più macchine che può essere adattato a qualunque abitazione che ne sia priva.

La ditta infatti ha pensato che scavando una fossa le cui pareti vengano rivestite di cemento armato si possa ottenere un ottimo ripostiglio.

Con un montacarichi costituito di due piattaforme poste alla distanza di due metri l'una dall'altra si può ottenere il ponte per appoggiarvi le macchine, ed il tetto per il ricovero di esse.

Il montacarichi viene mosso da uno speciale dispositivo elettrico.

FILLIA



PIPPO ORIANI - Natività (arte sacra futurista)

"LA BAKER" metallo scuro cromato di BOT



MOSTRA DI FILLIA A ROMA

Al « Braggia fuori commercio » è aperta la Mostra personale di Fillia che contiene alcune sue recenti pitture, di carattere aereo e di arte sacra futurista. In questa importante esposizione è possibile vedere alcune delle più tipiche qualità espressive del pittore futurista che ha portato, al movimento novatore italiano, un forte contributo d'idee originali tendenti a realizzare un'arte che interpreti non soltanto le forze materiali, ma anche i valori spirituali della nostra epoca meccanica.

ARCH. PANICONI E PEDICONI - LA PADULA E ROMANO - D'ANGELO BOZZETTI PER LE CHIESE DI MESSINA E PETRUCCI :



L' AEROPITTURA valori spirituali della plastica futurista (Prampolini)

E' in vendita in esclusiva dalla Treves-Treccani-Tumic nella, la pubblicazione periodica Cahiers Jaunes di Parigi, diretta da Neymon. Essa ha dedicato il primo fascicolo a Prampolini e i pittori futuristi italiani. Pubblichiamo per primi il testo che precede le numerose illustrazioni. Il Prampolini stesso, nostro collaboratore, traccia le basi estetiche della pittura futurista italiana.

una nuova legge di vita: il movimento.

Questa ardita concezione futurista, non interamente ancora compresa per la sua apparenza di paradosso, si è ciononostante imposta per le sue particolari leggi intuitive di fatale evoluzione, che costituiscono i principi della simultaneità, della compenetrazione dei piani, delle linee forza e del movimento.

Pulegge, volani, bulloni, ciminiere, acciaio lucido, grasso odorante, profumo di ozono delle centrali elettriche, ansare delle locomotive, urlare delle aere, ruote dentate, pigioni.

Sento meccanico netto, deciso, che ci attrae irresistibilmente!

Gli ingranaggi purificano i nostri occhi dalla nebbia dell'indeterminato. Tanto è tagliente, aristocratico, distinto.

Sentiamo meccanicamente, ci sentiamo costruiti in acciaio, anche noi, macchine, anche noi, meccanizzati!

Bellezza nuovissima degli autocarri veloci che corrono con un vasto remolare sconquassato, ma sicura e travolgente. Infinite giote che danno agli occhi le architetture fantastiche delle gru, gli acciai freddi, lucenti e i palpanti caratteri solidi, voluminosi, fugaci degli avvisi luminosi. Ecco le nostre nuove necessità spirituali e principi della nostra nuova estetica.

La vecchia estetica si nutiva di leggende, miti e storie, prodotti mediocri di collettività cieche e schiave.

L'estetica futurista si nutre dei più potenti e complessi prodotti del genio umano. La macchina non è forse oggi il simbolo più esuberante della misteriosa forza creatrice umana?

Dalla macchina e nella macchina si svolge oggi tutto il dramma umano.

Noi futuristi imponiamo alla macchina di strapparsi alla sua funzione pratica, assurgere nella vita spirituale e disinteressata dell'arte e diventare una altissima e feconda ispiratrice.

L'artista che non vuol perire nell'impreciso o nel plagio, deve prestar fede soltanto alla propria vita e alla atmosfera in cui respira.

(Continua al prossimo numero)

PRAMPOLINI ALL'ESPOSIZIONE VIACCIANTE DI NEW YORK

NEW YORK, 20. Come è noto nel prossimo anno a New York verrà inaugurata una esposizione internazionale di arte patrocinata dal College d'arte Association di New York City.

Alla esposizione parteciperanno 17 Nazioni che saranno rappresentate dai più valenti artisti.

L'Italia figurerà alla mostra con artisti direttamente invitati dal Comitato organizzatore tra quali il nostro Enrico Prampolini.

L'Esposizione poi inizierà una tournée nei più grandi centri dell'America del Nord costituendo così un primo esempio di Mostra viaggiante.

L'iniziativa è genialissima e ci auguriamo che anche in Italia si possa avere quanto prima qualche cosa di simile.

Il Sindaco degli artisti, ne siamo certi, potrebbe assumersene l'incarico.

QUADRI DI TATO AL PALAZZO DELLE POSTE DI GORIZIA

GORIZIA, 24. (T. C.). - Il palazzo delle Poste di Gorizia che dovrà essere inaugurato il 28 ottobre avrà la sala delle conferenze illuminata da due grandi quadri del noto pittore futurista Tato.

UN CARTELLO LANCIATORE DI CRALI

GORIZIA, 24. (C. T.). - Per la propaganda dell'uva nella provincia di Gorizia è stato affidato al grande artista goriziano Crali l'esecuzione di un cartello lanciatore futurista. Il cartello ammiratissimo ha creato migliaia e migliaia di... vendemmiatori.

PROGETTI FUTURISTI PER ALBERGHI DI MEZZA MONTAGNA

Gli architetti Aloisio, Guzzi e Sot-Sas, hanno presentato vari progetti riguardanti la costruzione di piccoli alberghi da essere edificati, come essi stessi dicono, in località di mezza montagna.

L'idea di questi architetti è veramente piena di interesse, giacché oltre tutto contribuisce

all'estetismo positivista e la speculazione tecnica che dominano oggi le arti plastiche e gli ulteriori sviluppi delle tendenze d'oltre Alpe, mentre attestano un arresto alla legge eterna della evoluzione creatrice, spingono fatalmente il nostro genio innovatore alla scoperta di nuovi valori spirituali e di nuove armonie plastiche.

Il mondo delle trascendenze ci appartiene ancora una volta. Chi ha osato, effettivamente, più di noi futuristi spinger lo sguardo oltre le contingenze e presentare le forze dell'imponderabile?

Nel singolare dominio delle arti plastiche, quasi come chiaroveggenti e profeti di una nuova religione, noi abbiamo concepito le creazioni più ardite e dato vita ad un nuovo alfabeto plastico, divenuto oggi verbo universale.

Sorvolando il vasto campo immenso dell'arte futurista alle avanguardie di ogni contingente, mi prefiggo ora di fissare, in sintesi, il contributo di teoria e di esperienza apportate alla rivoluzione plastica futurista da Umberto Boccioni e dalle mie architetture spirituali.

L'arte è per noi legge di vita e di rivelazione universale. Il dinamismo plastico, in effetti, ha vitalizzato la pittura e la scultura apportando



Lo studio futurista del grande Maestro G. Balla